



Centro documentazione sociale (CDS)
c/o Biblioteca cantonale
viale Franscini 30a
6500 Bellinzona
(sig.ra Patrizia Mazza – 091.814.15.18)

LAVORO DI PROSSIMITA' OPERATORE DI STRADA

(+ *selezione di alcuni documenti su Peer Education/Educazione tra pari*)

Bibliografia

Articoli

(*reperibili c/o Centro documentazione sociale*)

Andar per strada. – a cura di P. Spiringhetti – in “Rivista del Volontariato” – no. no. 6/1995 – p. 21-26

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura: CDS Per 157

L'articolo presenta alcune esperienze di lavoro volontario sulla strada, luogo non solo di passaggio, ma anche di vita e di esperienze. Diversi sono gli atteggiamenti e gli obiettivi di chi “si mette per strada”, così come i progetti e i metodi, ma in comune una cosa c'è: l'idea che i volontari (e i servizi) debbano andare là dove c'è chi ha bisogno e non viceversa.

Andersson, Björn

L'outreach : agganciare gli utenti difficili : l'azione proattiva nel lavoro sociale. – in “Lavoro sociale” - settembre 2012, 2, p. 161-178

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura: CDS Per 188 CDS

LO-Alta scuola pedagogica. Compactus. Segnatura: asp Per 8 f-m

Nell'ambito dei servizi sociali e sanitari esistono categorie di potenziali utenti difficili da raggiungere. Si tratta spesso di persone che vivono in condizioni di emarginazione e che non conoscono i servizi, o ne hanno paura, o ancora hanno vissuto esperienze negative con gli operatori e con gli interventi che sono stati proposti loro. Gli ambiti più a rischio sono quelli delle persone senza fissa dimora, delle dipendenze, dei disturbi mentali, dei problemi giovanili e della prostituzione. Come far arrivare queste persone ai servizi e aiutarle a iniziare un percorso di cambiamento? Nell'articolo viene presentata la figura dell'operatore di outreach, che si occupa di «andare a scovare» le persone che, nonostante abbiano bisogno di aiuto, per vari motivi restano escluse dall'assistenza. In particolare viene distinto il lavoro di outreach da altri tipi, per certi versi simili, di lavoro sociale. (editore)

Bardelli, Sara ; Fronte, Lorenzo

Il compito sociale dei servizi di prossimità. – in “Animazione sociale” – no. 11/novembre 2004, p. 19-26

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura: CDS Per 157

Fra gli interventi nell'area della marginalità sociale comunemente definita a bassa soglia hanno assunto un'importanza crescente i “servizi di prossimità”, caratterizzati, nelle pratiche di assistenza, accoglienza e sostegno, dalla centralità della dimensione relazionale, dall'accettazione dell'incertezza, dalla flessibilità dell'accompagnamento e della proposta. Nell'articolo vengono presentati alcuni nodi critici ed alcune questioni aperte per una più puntuale definizione del loro ruolo e della loro progettualità.

Bellani M. ; Pezzotta P. ; Trotti E.

Il Sistema qualità delle Unità di strada. – in “Prospettive sociali e sanitarie” – no. 16/2001 – p. 19-21

Biblioteca nazionale svizzera Periodici

L'articolo descrive il sistema di valutazione della qualità utilizzato in Lombardia per analizzare i progetti di Unità di strada. Facendo riferimento allo schema proposto dalle norme ISO 9000, in particolare alle norme Uni EN Iso 9004 (gestione della qualità ed elementi del sistema di qualità), si è strutturato un percorso formativo di orientamento alla qualità, nel tentativo di orientare le scelte organizzative e operative degli amministratori, dei responsabili dei servizi e degli operatori. Il percorso ha cercato anche di salvaguardare quegli aspetti di indipendenza, creatività e flessibilità che costituiscono una condizione indispensabile per un efficace svolgimento degli interventi di Unità di strada nelle specifiche realtà.

Bentivogli, F.

Lavori di strada. – in “Rivista del volontariato” – no. 9/2003 – p. 22-23

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura: CDS Per 147

L'articolo descrive i contenuti emersi dal seminario sull'esperienza degli operatori di strada a Padova, organizzato da "Noi, Associazione famiglie contro l'emarginazione" nel febbraio 2002. Viene sinteticamente presentato il modello di intervento, il lavoro di rete, l'innovazione e la professionalità degli operatori medesimi.

Bosello C. Bonini M. C.

Narrazioni e diversioni con le tribù di adolescenti : il lavoro degli educatori di strada al quartiere Navile di Bologna. -.- in “Animazione sociale” – no. 6-7/giugno-luglio 1995 - p. 60-72

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura: CDS Per 157

Il Progetto Gruppi Naturali è un'esperienza nata nell'ambito della sperimentazione coordinata di Progetti Adolescenti promossa dal Ministero dell'Interno. Gli educatori di strada coinvolti in questo progetto elaborano il tema dei saperi e delle pratiche educative da loro adottati nell'arco di tre anni. Il luogo dell'intervento è stato un quartiere periferico di Bologna, dove sono presenti numerosissimi gruppi informali. L'esperienza ha privilegiato un rapporto indiretto, di supporto organizzativo all'interno del contesto, per il rafforzamento di reti meno rigide tra i gruppi adolescenziali. Nell'articolo troviamo una descrizione del lavoro, dei legami costruiti con i servizi del territorio e l'associazionismo, e un bilancio dell'esperienza.

Cancarini, Daniela ; Zanelli, Piero

Il progetto strada di Brescia - in “Prospettive sociali e sanitarie” – no. 12/2000 – p. 12-16

Biblioteca nazionale svizzera Periodici

Gli interventi di unità di strada si stanno attualmente diffondendo in tutte le regioni. Sono esperienze specifiche e diversificate che vedono coinvolti servizi pubblici e associazioni del privato sociale. Il progetto del SERT di Brescia è uno dei progetti di unità mobile finanziati nella regione Lombardia.

Cazzin, Alessio

Quattro fasi nel lavoro di strada con adolescenti.- in “Animazione sociale” – no. 1/gennaio 1999, p. 58-63

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura: CDS Per 157

La relazione tra i gruppi di adolescenti e gli operatori di strada può rivelarsi importante per allontanare i ragazzi dal vissuto di emarginazione che li ha segnati o al quale vanno incontro. Ma spesso è anche una relazione estremamente conflittuale, per questo l'educatore è tenuto ad avere ben presenti i confini del suo intervento.

Demetrio, D.

Per una pedagogia del lavoro di strada: quando la ricerca pedagogica esce allo scoperto mostra tutti i suoi limiti scientifici. - in “Animazione sociale” – no. 8-9/agosto-settembre 1995 - p. 55-61

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura: CDS Per 157

L'autore, docente di pedagogia degli adulti all'Università Statale di Milano ed esperto di pedagogia interculturale, affronta il problema del lavoro di strada e della sua metodologia, partendo da una critica al concetto di pedagogia. Secondo l'autore, infatti, la pedagogia deve liberarsi dalla pretesa di scientificità, per diventare luogo di sintesi dei vari saperi che possono concorrere ad un'educazione efficace. Questo però senza lasciar campo all'improvvisazione, ma organizzando i processi educativi attorno ad esperienze significative, date da dei percorsi biografici.

Fiorita, Luciano

La costruzione di azioni condivise: l'animazione di strada a Padova. -.- in “Animazione sociale” – no. 1/gennaio 1998 - p. 53-60

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura: CDS Per 157

L'esperienza di strada con adolescenti del comune di Padova: la sfida dell'animazione di strada è quella di andare a cercare i giovani là dove sono, di ascoltarli e di interagire con loro per sperimentare la possibilità di costruire il proprio futuro come soggetti attivi e partecipi in una comunità e in un territorio troppo spesso sentiti come estranei e lontani.

Gambini, P..

La strada come opportunità educativa : elementi per un progetto di animazione di strada. – in “Orientamenti pedagogici”, n. 3/2003 – p. 457-479

Centro didattico cantonale Bellinzona

Il modello di educazione di strada, elaborato e sperimentato a Livorno dall'Associazione “Progetto strada” intende formare animatori che incontrino i gruppi naturali di adolescenti, per costruire con il tempo, una buona relazione educativa, Il contributo, oltre ai fondamenti teorici, illustra il percorso seguito e la strategia utilizzata nel progetto di animazione.

Grosso, Leopoldo

Per un controllo sociale "leggero": vademecum per l'operatore di strada. – in “Animazione sociale”, n. 4/aprile 1999 – p. 27-34

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura: CDS Per 157

Per l'operatore di strada le derive possibili sono tante. Rifugiarsi in una relazione affettiva e paritaria, dedicarsi senza empatia al proprio lavoro, sostituirsi all'altro...Cosa deve fare un operatore per non sottrarsi alle sue responsabilità? La proposta è condensata nella formula, forse provocatoria, di "controllo sociale leggero".

Grosso, Leopoldo

Se tutto il lavoro con le "sostanze" chiede prossimità : per un sistema dei servizi percorso da pratiche di prossimità. – in “Animazione sociale” - 243, maggio 2010, p. 22-31

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura: CDS Per 157

Se non si vogliono banalizzare i problemi delle dipendenze o nascondere la portata per gratificare la politica del momento, è importante prendere atto che la diversificazione dei percorsi chiede un sistema organico e articolato di interventi che facciano perno su un insieme di criteri. Tali criteri vanno dalla prossimità, intesa come impegno di pensare e agire nelle situazioni formulando ipotesi fedeli alle domande emergenti, alla scelta di tenere aperti i canali della comunicazione vincendo la tentazione di punizioni controproducenti, alla salvaguardia dei diritti delle persone. Sono criteri che danno sostanza alla pratica della coesione sociale (Editore)

Hachet, Pascal

Le travail de rue : une stratégie d'accès aux soins. – in “Interventions” - 75/ottobre 2000, p. 13-16

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura: CDS Per

In strada con bambini e ragazzi : dossier monografico - Firenze . istituto degli Innocenti, 1999. - 399 p. – in “Pianeta infanzia. Questioni e documenti” ; 12. Quaderni del centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza.

Un ampio dossier monografico sul tema. Contiene una serie di contributi teorici, esperienze e progetti di intervento a livello locale e a livello internazionale e una serie di documenti: dichiarazioni, appelli , sintesi di convegni e seminari, deliberazioni e atti di Enti locali.

Concludono il dossier una rassegna bibliografica e una rassegna di siti web (datata 1999)

Lavoro di strada: l'educazione di strada con gruppi di adolescenti. (II) - a cura di Franco Santamaria - in “Animazione sociale” – no. 6-7/giugno-luglio 1998, p. 31-69

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura: CDS Per 157

Un ampio inserto dedicato al lavoro di strada con gli adolescenti che comprende tre articoli: il primo ripercorre la storia del lavoro di strada in Italia nelle sue diverse espressioni, il secondo si concentra sui processi educativi che avvengono nel lavoro di strada con gruppi di adolescenti, il terzo infine si domanda quando il lavoro di strada si possa definire "educativo", quali le innovazioni, quali le competenze richieste all'operatore.

Lavoro di strada (II): 1: Agire nella strada - a cura di Fabrizio Guaita e Roberto Maurizio - in “Animazione sociale” – no. 11/novembre 1994, p. 25-48

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura: CDS Per 157

Questo inserto mette in luce la complessità dell'intervento esponendo l'esperienza maturata in tre anni dal progetto sperimentale "Operatori di strada" della Regione Veneto. Il lavoro è frutto della rielaborazione degli operatori all'interno del percorso di formazione che ha accompagnato lo sviluppo del progetto e offre un quadro delle conquiste fatte o possibili, dei nodi culturali, sociali e politici da affrontare.

Lavoro di strada (II) : 2: Rappresentarsi nella strada - a cura del Centre technique national d'études et des recherches sur les handicaps et les inadaptations - in “Animazione sociale” – no. n. 2/febbraio 1995 – p. 25-53

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura:CDS Per 157

Questo inserto riprende una ricerca condotta in Francia per far emergere le mappe attraverso cui il lavoro di strada veniva rappresentato. Il lavoro di strada è una pratica in cui il rapporto tra azione e modo di rappresentare i problemi e gli interventi è decisivo per la delicatezza degli intrecci relazionali che esso persegue. Evidenziare le "mappe" attraverso cui i diversi attori immaginano il lavoro di strada è offrire uno strumento per tentare di contenere il gioco dei fraintendimenti, ma ancora di più per posizionare il proprio modo di agire nella strada.

Lavoro di strada (II) : 3: Relazionarsi sulla strada - a cura di Mauro Croce ... [et al.] - in “Animazione sociale” – no. 3/marzo 1996 – p. 25-57

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura: CDS Per 157

Un dossier che affronta il tema della comunicazione culturale nel lavoro di strada. Quattro gli articoli che trattano le difficoltà di approccio, la relazione come coinvolgimento e potere, l'osservazione partecipante e la dimensione interculturale di ogni relazione.

Lavoro di strada: parcheggio o laboratorio di città? : il punto sull'azione educativa con i gruppi informali di adolescenti. – a cura di Ludovico Grasso - in “Animazione sociale” – no. 11/novembre 2006 – p. 20-30

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura: CDS Per 157

A fonte di una pur ampia diffusione di esperienze e progettualità, il senso del lavoro in strada con i giovani appare oggi in crisi e gli operatori che vi sono impegnati, anziché sentirsi parte di un percorso significativo e rilevante per la comunità, avvertono un senso di irrilevanza nei loro interventi e una scarsa legittimazione sociale. Eppure, lavorare all'interno di quel "laboratorio di città" che è la strada significa pensare il lavoro di strada e la strada stessa come luogo ad alta densità pedagogica, ricco di possibilità di dare forma a processi di decostruzione e ricostruzione della città

Pizzol, Galvano

L'educatore di strada. - in “Animazione sociale” – no. 10/ottobre 1997 – p. 89-92

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura: CDS Per 157

Le riflessioni di un operatore che ha lavorato per alcuni anni al progetto "Rete di solidarietà e accoglienza" del comune di Venezia, sulla figura professionale dell'educatore di strada

Quando fare strada fa una città: laboratori di sociale con i giovani 2. – a cura di Serena Naldini - in “Animazione sociale” – no. 8-9/agosto-settembre 2003, p. 22-59

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura: CDS Per 157

L'inserto presenta la rielaborazione del lavoro di strada nel quartiere 1 del Comune di Firenze, gestito dalla Cooperativa sociale "L'Abbaino". Si tratta di un progetto di prevenzione primaria rivolta a bambini, adolescenti e giovani, in un'ottica di sviluppo di comunità, con una forte attenzione alla funzione che una positiva vita quotidiana di strada svolge nel "fare la città" e dunque sviluppare appartenenza locale e partecipazione intorno ad obiettivi condivisi. Serena Naldini è coordinatrice di servizi per i minori presso la Cooperativa stessa.

Raciti, Paolo

Comunità per adolescenti e lavoro di strada. – in “Rassegna di servizio sociale” – no. 1/gennaio 1998 - p. 86-98

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura: CDS Per 100

Una riflessione sulle comunità per adolescenti, i rischi e i problemi che fanno emergere la funzione basilare del lavoro di strada nella progettazione di un percorso per e con l'adolescente, di riscatto della propria condizione di marginalità.

Raciti, Paolo

Parole generatrici a servizio del lavoro di strada. – in “Rassegna di servizio sociale” – no. 2/aprile 2000 - p. 7-19

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura: CDS Per 100

In strada. Incontrare i giovani nei loro luoghi "naturali". Incontrarli sul muretto, sulla panchina, nella piazzetta. Ma incontrarli da adulti. Se il lavoro di strada non è solo una strategia di aggancio, uno strumento conoscitivo. Se il lavoro di strada è innanzitutto avventura educativa.

Raciti, Paolo

L'educativa territoriale ed il lavoro di strada nella prospettiva della promozione di cittadinanza : le implicazioni etiche ed educative del concetto di cittadinanza colto nella sua dimensione narrativa. – in “Rassegna di servizio sociale” – no. 2/aprile 2001, p. 95-107 – CDS Per 100

Raciti, Paolo

Pedagogia della cittadinanza : un orizzonte di riferimento per lo sviluppo del lavoro di strada con gli adole-scenti .- in “Rassegna di servizio sociale” – no. 1/gennaio 2000, p.21-37

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura: CDS Per 100

Tra gli educatori che operano all'interno dei progetti di educativa di strada sempre maggior spazio sta acquisendo la ricerca e la riflessione intorno al tema della cittadinanza. In misura crescente si impone il problema delle finalità ultime dell'azione: vinta la scommessa dell'aggancio, consolidate le relazioni conquistate in setting fortemente destrutturati, resta spesso inevasa la risposta alla domanda "verso "dove" orientare questa relazione.

Ranci, Dela

Legami deboli : una risorsa per utenti e operatori - in “Animazione sociale” – no. 1/gennaio 2003, p 72-78

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura: CDS Per 157

Nelle situazioni occasionali e incerte del lavoro di strada e dei servizi a bassa soglia non è sempre facile definire le caratteristiche di una relazione di aiuto. Il più delle volte si tratta di interventi di counselling in un certo senso atipici, e tuttavia in grado di esprimere una specifica terapeuticità. Esposti al doppio rischio di essere inadeguati per eccesso o per difetto, tali legami, solo strutturalmente deboli, ma spesso generatori di nuove esperienze e significati, necessitano di essere definiti e valorizzati nelle dinamiche a loro proprie.

Ripensare l'animazione come formazione dei giovani: conversazioni con Mario Pollo. – a cura di Giancarlo De Nicolò - – in “Animazione sociale” – no. 10/ottobre 2005 - p. 25-55

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura:CDS Per 157

L'animazione come antidoto formativo per le nuove generazioni ; Quando è formativa l'animazione per l'animatore? ; Il metodo dell'animazione nella formazione di una coscienza autonoma - L'animazione può essere letta da diversi punti di vista. Dal punto di vista del controllo sociale che essa viene in qualche modo a esercitare, dal punto di vista della trasmissione e assimilazione del mondo dei significati che costituiscono la cultura umana, dal punto di vista dell'impegno sociale che viene proposto ai giovani. Tutti questi punti di vista fanno parte dell'animazione, ma non sono quelli decisivi per delinearne il senso. Decisivo è l'essere spazio intenzionalmente costruito per stimolare nelle nuove generazioni una presa di coscienza di sé tesa a liberarsi da ogni legame di dipendenza e a mettersi in gioco nel perseguire forme di vita sottratte alla solitudine, alla paura, all'odio, all'ingiustizia, all'ignoranza

Schettini, Bruno

L'educatore di strada nella prospettiva della pedagogia della guidance e del counseling - – in “Rassegna di servizio sociale” – no. 4/dicembre 1997 - p. 5-35

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura: CDS Per 100

Questo importante articolo discute intorno ai non pochi problemi che la figura dell'educatore di strada pone, soffermandosi sui temi della mediazione, del counseling e della guidance, le capacità relazionali e quelle di recupero nelle situazioni difficili. Contiene una bibliografia (aggiornata al 1997).

Servizi a bassa soglia al crocevia di una filosofia del lavoro sociale (I). – Ambroset, S.... [et al.] / Coordinamento dei servizi a bassa soglia del Piemonte (a cura di) – in “Animazione sociale” – no. 1/gennaio 2002, p. 23-59

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura: CDS Per 157

"Da parecchi anni, nell'ambito dei servizi a bassa soglia e dei progetti di riduzione del danno, si è fatta molta attività di laboratorio, spesso improntata all'idea di infondere innovazione e creatività nel lavoro sociale in condizioni di marginalità. Si è perciò parlato molto di sperimentazione e meno di valutazione (scambiata per forme più o meno subdole di controllo) ed efficacia degli interventi. La valutazione partecipata può costituire un utile strumento volto ad evidenziare saperi informali e dare ragione del proprio lavoro."

STREET worker - [contributi di Nicola Rabbi ... et al.] – in “HP” – no. 6/1992 – p. 13-27

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura: CDS Per 92

Un dossier che nel 92 fa il punto sulla situazione, racconta le prime esperienze di strada organizzate nei comuni di Venezia, Milano, Torino, con le testimonianze e i problemi degli operatori.

Travaglini, Mauro

Happy night : un progetto decennale per la prevenzione dei rischi connessi all'uso di alcol e droga nel mondo del divertimento giovanile notturno nel territorio arentino. – in “Alcologia”. - N. 11, settembre 2011, p. 34-40

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura: CDS Per 194 CDS

Il presente articolo vuole illustrare il progetto di prevenzione dei rischi connessi al consumo di alcol e sostanze psicoattive illecite nell'ambito del divertimento giovanile notturno e diurno del territorio della provincia di Arezzo, denominato "Happy Night. Il progetto è attivo da dieci anni e si basa su un protocollo d'intesa tra diverse istituzioni. L'azione principale del progetto è rappresentata dagli interventi degli operatori di strada nei diversi contesti di aggregazione giovanile, che si avvalgono di diversi strumenti (etilometro, questionari, materiale informativo cartaceo ed informatico, tecniche di animazione, "pilota designato") al fine di aumentare la consapevolezza del target sui rischi derivanti dall'uso delle sostanze, in particolare l'alcol, relativamente alla guida e alla salute in generale. Parallelamente vengono realizzati annualmente dei corsi di peer education. Il progetto è inserito all'interno di un più ampio approccio di comunità ai problemi alcolcorrelati e si sviluppa secondo un approccio di rete che mira a coinvolgere più soggetti, istituzionali e non." (Riassunto editore)

Travail social de rue et santé. – in “Bruxelles santé” – juillet-septembre, 2006, no. 43, p. 10-17

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura: CDS Per 182

Dossier sul lavoro di strada in Belgio. Lo stesso può essere completato con altri due dossier apparsi sul no 30 (Mutations du travail social) e il no 27 (Forme nouvelle de pratique social).

Valutazione nel lavoro di strada: criteri, schede, strumenti di rilevazione (La). – a cura di Serena Naldini - in “Animazione sociale” – no. 2/febbraio 2004, p. 74-83

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura: CDS Per 157

La valutazione del lavoro di strada, in quanto intervento a forte complessità relazionale e sociale, rischia una duplice fuga: una fuga verso ragionamenti generali senza avvicinarsi all'impatto quotidiano delle azioni; un fuga in strumenti di misurazione a matrice quantitativa che perdono di vista la complessità della situazione. L'autrice sottolinea l'importanza di un'équipe riflessiva che valuti utilizzando strumenti che aprono all'ascolto e alla rielaborazione, per arrivare ad una valutazione di tipo progettuale. (Editore)

Libri

Abitare le relazioni con i giovani : camper, città-tende e altro : la prevenzione di processo. – a cura di Merlo, Roberto ; Capuzzo, Roberto – Milano: F. Angeli, 2005 – 117 p.

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura: CDS GI IV /37

Un gruppo di operatori sociali e psicoterapeuti ha prodotto momenti di dialogo forte e significativo con numerosi giovani, per confutare e rimettere in discussione pregiudizi e paradigmi sul mondo giovanile. Attraverso interviste, drammatizzazioni ed animazioni di strada si è cercata una comunicazione vera, che apre la strada anche alla prevenzione e alla formazione degli stessi educatori-adulti.

Acrobati senza rete: professione operatore di strada. – a cura di P. Bertoli ... [et al.] /a cura di Cooperativa "Insieme si può" – Milano: F. Angeli, 2004 – 119 p. – (Varie; Saggi e manuali; 31)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura: CDS SS VII /43

Nel volume si analizza il lavoro dell' operatore sociale di strada, figura sempre meglio delineata nelle politiche sociali ed educative degli ultimi 30 anni. Con l' aiuto della Cooperativa "Insieme di può" di Treviso sono stati raccolti contributi sul tema: sono evidenziate le caratteristiche di una professione che aiuta e cerca di costruire ponti comunicativi con chi vive ai margini della società, operando nel luogo tipico dell' indifferenza sociale: la strada.

Animatori di quartiere: un'esperienza di formazione. – a cura di Contessa Guido e Aldo Ellena - Milano : ISAMEPS, 1981 – 330 p. - Quaderni di animazione sociale, 2)

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura: BZA 36274

Questo secondo "Quaderno di animazione sociale" prosegue la presentazione a grandi linee dell'esperienza di animazione realizzata dall'Istituto di scienze amministrative e di promozione sociale (ISAMEPS) a Massa nel 1979, in collaborazione con l'Assessorato Istruzione, Cultura, Sport di quel Comune. (Editore)

Animazione giovanile: l'esperienza di Vedogiovane. - a cura di Campagnoli, Giovanni e Marmo, Michele – Milano: Unicopli, 2002 – 310 p. – (Minori. Università. Studi e ricerche sull'infanzia e l'adolescenza)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura: CDS GI XVIII /8

Il testo racconta la storia di un'organizzazione giovanile, la cooperativa sociale "Vedogiovane", a 15 anni dalla sua nascita. Nella prima parte vengono descritte le esperienze caratterizzanti la sua attività, nella seconda sono messi in evidenza gli "apprendimenti" e i "saperi" dell'organizzazione, facendo emergere il senso dell'esperienza e il progetto culturale e politico che ne sta alla radice. Il volume fa parte della collana "Minori - Studi e ricerche sull'infanzia e l'adolescenza". Campagnoli G. è laureato in economia e collaboratore di "Vedogiovane" in quanto esperto di impresa sociale; Marmo M. è fondatore e presidente di "Vedogiovane".

Asfalto amaro: esperienze e metodi di educativa di strada. – a cura di Sonia Bella – Piacenza: Berti, 2004 – 128 p – (I libri di Terra di Mezzo).

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura: CDS SS VI /25

"Persone che si prostituiscono, tossicodipendenti, senza fissa dimora, gravi marginalità abitano questi luoghi alla stregua di nuovi paria sociali. Margini in cui la società civile con il suo apparato di leggi, istituzioni, servizi, burocrazie è spesso lontana. Persone per cui un operatore e un servizio sociale sono inizialmente vissuti come possibili agenti del controllo. E con ragione. I rischi derivanti dall'impatto di questa "altra" parte della società con i "normali" sono infatti molti e significativi: il rimpatrio, la retata, la perquisizione alla ricerca di sostanze, il ricovero coatto". A partire dalla fine degli anni 80, gruppi di educatori hanno scelto di uscire dai locali dei servizi istituzionali per andare a operare per strada. In questo libro, la storia di sei progetti e una prima introduzione ai metodi, i presupposti teorici e gli strumenti di questo tipo di intervento, redatto da un gruppo di docenti e ricercatori della facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Università di Milano-Bicocca." (da presentazione editore)

Associazione Alice (Lugano). Convegno

Viaggiatori del tempo : droga e lavoro sociale. - Comano : Ed. Alice, 1993 – pp. 162 (Piccole cartografie ; 4)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura:CDS DS DR XV /8

LO-Biblioteca cantonale. Ticinensia. Segnatura:BRLTA 501 BIS

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:LG 362.29 Viag

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCM 613.8 VIAG

Berruti, Flavia ; Gargano, Monica

L' animazione con gruppi di adolescenti : appunti di metodo. – Torino: EGA, 1998 – 112 p.

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura: CDS AD XVII /25

ME-Org.sociopsichiatrica cant.. Bibl. OSC / Libero accesso. Segnatura:OSC PA 02d ANIM

Non esistono ricette per comunicare con gli adolescenti, gestirne i dubbi e le crisi esistenziali, animarne il tempo libero. Di volta in volta, ci si rapporterà ai giovani secondo i loro bisogni e desideri, rispettando tempi e situazioni. Ciò non è sempre facile. Il libro qui presentato propone riflessioni al riguardo, racconta esperienze e risultati conseguiti da altri, illumina educatori ed operatori sociali con proposte e suggerimenti.

Bertolino, Simona

L'operatore di strada : una nuova figura professionale nelle politiche di intervento sociale. - [S.l.] : [s.n.], 1999 – pp. 131

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura:CDS SO SS VII /60

Università degli studi di Siena ; Facoltà di Lettere e Filosofia ; Corso di laurea in Pedagogia ; Anno Accademico 1998-1999

Bertolino, Simona ; Gocci, Giovanni ; Ranieri, Fiorenzo

Strada facendo: aspetti psicosociali del lavoro di strada. – Milano: F.Angeli, 2000 – 124 p.

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura: CDS SS VII /29

Il lavoro dell'operatore di strada è analizzato in tutti i suoi aspetti, dai modelli e dalle fasi di intervento sociale all'analisi del mondo giovanile e dei suoi problemi. La distanza critica dell'operatore nei confronti dell'altro, necessaria per un intervento efficace, non impedisce l'empatia e la disponibilità all'ascolto, caratteristiche altrettanto essenziali di un lavoro che si esplica direttamente "sul campo".

Causse, Lise ; Roche, Pierre

Activité professionnelle des intervenants de proximité : analyse d'une pratique de réduction des risques auprès des usagers de drogue. - Marseille : Mission Sida Toxicomanie Ville de Marseille/Céreq, 2002 – pp. 130

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura:CDS DS DR XIII /86

Le présent rapport s'inscrit dans le cadre d'un projet inter-institutionnel (Etat, Ville, Région, Département, CPCAM, FSE) et inter-associatif (Aides Provence, Association Méditerranéenne de Prévention de la Toxicomanie, Médecins Du Monde, SOS Drogue International) ayant pour objectif le renforcement d'un travail de proximité auprès des usagers de drogues sur le territoire de Marseille. Ce projet, coordonné par la Mission Sida Toxicomanie de la Ville de Marseille vise à définir et à structurer une nouvelle offre de services en direction des usagers de drogues et à accroître l'efficacité des dispositifs sanitaires et sociaux déjà mis en oeuvre en direction de ce public. Notre intervention est centrée sur le versant de la reconnaissance professionnelle des intervenants de proximité. L'enjeu étant ici de vérifier la pertinence pour le territoire national de cette activité de travail actuellement en expérimentation sur l'espace marseillais. Cette démarche de reconnaissance professionnelle s'est déroulée en deux temps - le temps d'une formation qui concernait des intervenants de proximité en emploi-jeune, - le temps d'une évaluation qui concernait l'ensemble des intervenants. Nous nous sommes situés sur ce deuxième volet en réalisant un travail d'analyse du travail concret mené par les intervenants de proximité des associations quel que soit leur statut d'emploi, en mêlant des "anciens" et des "jeunes" nouvellement recrutés. (Extrait du document)

Ellena, Guglielmo Aldo

Manuale di animazione socioculturale. – Torino: Gruppo Abele, 1989 – 427 p.

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura: CDS FO XIV /6

L'opera affronta le diverse problematiche inerenti l'animazione socioculturale: la comunicazione, la creatività, la dimensione ambientale, l'individuazione di strumenti metodologici, gli obiettivi sociali che l'attività di animazione si dà. E' completata da schede per un primo approccio teorico e attivo dell'animazione socio culturale nelle istituzioni e sul territorio. Guglielmo Aldo Ellena, sacerdote salesiano, cultore di studi sociologici ed economici, fondatore della rivista "Animazione Sociale".

Fonction de travail social "hors murs" TSHM: rapport. – Genève: Fondation genevoise pour l'animation socioculturelle, 2000 – 40 p.

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura: CDS GI X /8

Gaffurini, Camilla

Riflessione sullo spazio fisico nella relazione educativa. - Manno : Dipartimento Scienze Aziendali e Sociali, area Lavoro sociale, Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana, 2012 – 1 vol.

ME-Org.sociopsichiatrica cant.. Bibl. OSC / Libero accesso. Segnatura:OSC LD ES 370

Hachet, Pascal

Psychologue dans un service d'aide aux toxicomanes. - Ramonville Saint-Agne : Erès, 2002 – pp. 149 (Pratiques du champ social)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura:CDS DS DR XV /10

Ce livre expose, de manière spécifique et inédite, la pratique d'un psychologue dans le champ du soin aux toxicomanes. S'appuyant sur sa pratique institutionnelle, l'auteur détaille les multiples facettes des interventions qu'il est amené à engager : les actions thérapeutiques - en centre spécialisé avec des patients sous mesure judiciaire ou sous traitement de substitution, à l'hôpital, en prison -, les actions sanitaires - réduction des risques, études épidémiologiques - et les actions préventives - notamment en milieu scolaire. Se dégage ainsi une " philosophie " de travail qui sous-tend l'ensemble. Par leurs résistances à accepter le fonctionnement des centres de soins traditionnels de la médecine ou de la psychiatrie, les toxicomanes ont contraint les soignants à adapter les structures, à inventer de nouvelles formes d'aide, à développer leur capacité à travailler en partenariat, au sein des équipes soignantes mais aussi avec les autres professionnels de la cité : médecins généralistes, pharmaciens, assistants sociaux, éducateurs, enseignants, animateurs, etc. Les psychologues ont largement participé à ces transformations de l'aide proposée aux toxicomanes et ont œuvré pour que soient pris en compte les soubassements psychopathologiques de l'addiction toxicomaniaque. Pascal Hachet rend compte ici de ce défi social, clinique et théorique. (Editore)

HIV/Aids e droga : manuale per operatori di prevenzione : l'intervento in strada / a cura di Giovanni Serpelloni, Annalisa Rossi ; in collab. con Roberta Frighetto ... [et al.] - Verona : Leonard, 1996 – pp. 656 BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura:CDS DS DR XIII /78

La pubblicazione è rivolta agli operatori dei Ser.T e agli educatori professionali che si occupano di prevenzione delle patologie correlate all'uso di stupefacenti. Frutto dell'esperienza del "Progetto Operatori di strada" del Ministero della Sanità, coordinato dalla Sezione di Screening HIV Ser.T 1 della ULSS 20 di Verona, riporta le più recenti metodologie d'indagine e di intervento nel campo del lavoro di strada e della prevenzione delle infezioni da HIV. Inoltre vengono riportati gli aspetti psicologici del counselling di strada e gli aspetti legali che gli operatori debbono conoscere per svolgere la loro attività. Infine vengono descritte alcune esperienze di intervento in strada tra cui l'esperienza del Gruppo Abele con il progetto "Unità di Strada" del 1995. (Gruppo Abele)

Lavoro di comunità: la mobilitazione delle risorse nella comunità locale (II). – a cura di Fulvia Berruti ... [et al.] – Torino: Gruppo Abele, 1996 – 160 p. (Quaderni di animazione e formazione)
BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura: CDS FO XIV /16

Vengono tenute presenti le molteplici dimensioni della comunità, nelle loro distinzioni analitiche e nei loro inevitabili intrecci. L'analisi del concetto di comunità è propedeutica alla ricerca di un paradigma del lavoro di comunità che serva di orientamento al lavoro degli operatori sociali e dei gruppi territoriali. La raccolta di interventi è suddivisa in: media simbolici; dispositivi; strumenti

Lavoro di strada: prevenzione del disagio, delle dipendenze, dall'aids. (II). – a cura di Fulvia Berruti e Andrea Porta - Torino: Gruppo Abele, 1995 – 192 p. – (Quaderni di informazione e formazione)
BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura: CDS DR VIII(1) /38

Il volume nasce a conclusione di un corso di formazione realizzato dall'Università della strada nell'ambito delle strategie di prevenzione delle dipendenze e dell'aids. Vengono privilegiate due direzioni: da un lato l'attenzione alla realtà e alle esigenze di conoscenza e di presentazione delle radici storiche e culturali, dei riferimenti teorici e delle diversificate modalità di espressione che ha avuto il lavoro di strada; dall'altra l'attenzione alle esigenze di chiarezza che impongono il dovere di porsi e porre alcuni interrogativi alla ricerca di un ulteriore confronto e approfondimento.

Libois, Joëlle ; Wicht, Lauren

Travail social hors murs: créativité et paradoxes dans l'action. – Genève: IES, 2004 – 271 p. – (Collection du centre de recherche sociale)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura: CDS SS VI /29

"Cet ouvrage s'appuie sur une recherche appliquée élaborée à partir des concepts classiques de l'analyse du travail, soit la différenciation entre travail prescrit et travail réel. Les auteurs nous invitent à la découverte d'une pratique professionnelle située au carrefour de contextes prescriptifs paradoxaux, à l'image de la complexité des enjeux sociaux actuels. Ils ont suivi et filmé les travailleurs sociaux hors murs dans le cours de leur action. L'image est largement sollicitée et renvoyée au lecteur comme source de compréhension fine de l'activité.

Entre savoirs formalisés et savoirs d'actions, la créativité professionnelle se donne à voir. Hors des murs traditionnels et soumis à un champ d'actions extrêmement vaste, le savoir-faire se développe sur un mode expérimental à la marge des référentiels classiques. Explorer ces nouvelles pratiques offre une mise en perspective de l'évolution des professions du travail social."

Martini, Elvio Raffaello ; Torti, Alessio

Fare lavoro di comunità : riferimenti teorici e strumenti operativi. Roma: carocci Faber, 2005 – pp. 268

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura: CDS SO FO XIII /15

Il lavoro di comunità è una pratica sociale che si avvale di modelli specifici e metodologie ben distinte, ma rimanda anche ad una dimensione etica, attivando processi di collaborazione fra cittadini, promuovendo relazioni, sostenendo capitali sociali. Se ne parla in molti contesti, che spaziano dalla salute alla sicurezza, dalle politiche sociali all'attività di animazione.

Maurer, Renato

Tout va bien: travail de rue en Suisse 1081-1991. – Berne: Gruppo Verlauto, 1992 – 92 p.

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura: CDS DR VIII(1) /27

Maurizio, Roberto ... [et al.]

In strada con bambini e ragazzi. - Firenze : Istituto degli Innocenti, 1999 – pp. 388 (Pianeta Infanzia. Questioni e Documenti ; 12)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura:CDS FA BA X /31

In sommario:Il lavoro di strada in Italia ; E' possibile educare in strada ; E' possibile animare in strada ; Fare ricerca sociale in strada ; La strada nel mito ed il mito della strada ; Adolescenti: quale relazione educativa ; le funzioni educative degli operatori di strada ; Il lavoro di strada tra psyche e techne ; Lavoro di strada e valutazione dei risultati ; Muoversi delicatamente nei pensieri: professionalità e formazione ; lavoro di strada e politiche sociali ; L'organizzazione attesa e l'organizzazione reale ; Esperienze e progetti di interventi a livello locale

Mirioni, Alfredo

La figura dell'operatore di strada per i tossicodipendenti della piazza di Locarno.- Canobbio : Dipartimento Scienze Aziendali e Sociali, area Lavoro sociale, Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana, 2002-2003 – pp. 56

ME-Org.sociopsichiatrica cant.. Bibl. OSC / Libero accesso. Segnatura:OSC LD ES 240

Moser, Heinz

L'animation socioculturelle: fondaments, modèles et pratiques.Genève: IES, 2004 – 237 p. – (Collection ies, 2)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura: CDS FO XIV /24

L'animation socioculturelle s'est fait une place en Suisse en tant que troisième pilier du travail social, à côté de l'éducation spécialisée et du service social. Le présent ouvrage témoigne de l'extension récente de cette profession ainsi que de sa capacité à se donner des fondements théoriques propres.Placés dans un carrefour culturel privilégié, les auteurs mettent en évidence cette évolution en se référant aussi bien à la situation française, où l'animation, issue de l'éducation populaire, a de profondes racines, qu'aux situations allemande et hollandaise, où des formes inédites de "travail socioculturel" sont apparues. Mais avant tout ils portent le débat dans le contexte de la Suisse, qui a sa propre tradition. Comment dans une société en mutation rapide l'animation socioculturelle gagne-t-elle en importance, c'est ce que les auteurs mettent en évidence en dégagant les lignes de force d'une compréhension sociologique du changement social. L'apport majeur de cet ouvrage est la présentation complète d'un modèle d'intervention spécifique à l'animation, notamment à travers un examen approfondi des méthodes de participation et de médiation. S'il faut relever l'intérêt de cet écrit collectif pour le champ de la pratique, cela est dû en grande partie au large éventail d'expériences dont il se nourrit, des expériences menées en Suisse sur le terrain et dans les formations.

Patocchi, Margherita

Il lavoro sociale di strada : "gli educatori vanno in paradiso, gli educatori di strada vanno dappertutto". - Canobbio : Dipartimento di lavoro sociale, Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana, 2002 – pp. 51

ME-Org.sociopsichiatrica cant.. Bibl. OSC / Libero accesso. Segnatura:OSC LD ES 169

Pollo, Mario

Manuale di animazione socioculturale. 1. I concetti

Manuale di animazione socioculturale. 2 . Il metodo

Leumann-Torino: Elle Di Ci, 1991 e 1994 – 2 volumi

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura: CDS FO XIV /11 e 14

Ragionare con i piedi ... : saperi e pratiche del lavoro di strada / a cura di Vincenzo Castelli - Milano : F. Angeli, 2007 – pp. 295 (Politiche e servizi sociali ; 217)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura: CDS SO SS VII /55

Questo volume vuole provare a colmare un vuoto culturale e letterario attorno ad interventi di strada (riduzione del danno, educativa di strada, animazione di strada) rivolti a gruppi sociale a forte marginalità sociale (tossicodipendenti, immigrati clandestini, prostitute, senza dimora...). È paradossale infatti che a fronte di molte azioni innovative messe in atto da Enti Locali, Aziende Sanitarie Locali, Organizzazioni no profit rivolte a tali target group, pochissima è la capacità di comunicare, presentare, produrre strategie, metodologie di impatto, profili professionali sviluppati attorno al lavoro di strada. Tale volume, nato all'interno di un convegno nazionale svoltosi a Bolzano (giugno 2006), vuole provare ad organizzare, strutturare, elaborare il patrimonio prodotto da tanti operatori di strada che su aree integrate (educativa di strada, animazione di strada, riduzione del danno) hanno sperimentato, modulato, elaborato buone pratiche in grado di abbassare il disagio e la devianza. (Alice)

Regoliosi, Luigi

La strada come luogo educativo : orientamenti pedagogici sul lavoro di strada - Milano : Unicopli, 2000. - 303 p. : ill. ; 21 cm . - (Mentore ; 1)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura: CDS SS VII /35

L'autore non ha inteso proporre un nuovo testo antologico, assemblando diversi contributi sulla materia, ma si è impegnato - a partire dagli esiti di una ampia ricerca svolta per conto della Regione Lombardia, verificati e sviluppati in esperienze sul campo- ad offrire un punto di vista organico e unitario nell'intento di fornire quadri di riferimento utili e davvero praticabili agli operatori impegnati in questo settore

Rigliano, Paolo

Nonostante il proibizionismo : riduzione dei danni e unità di strada: verso una strategia di assunzione dei rischi. - Milano : Unicopli, 1995 – pp. 236 (Testi e studi ; 117. Prospettive)

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura: BZA 36957

Le tre parti di cui si compone il libro scandiscono un cammino che dall'analisi della situazione attuale e delle condizioni e dei comportamenti a rischio (la prostituzione, la sessualità a rischio, il carcere, la tossicomania e le relative strategie preventive) porta all'illustrazione delle operatività delle unità di strada, attraverso le proposte di riduzione del danno, che costituiscono il nucleo centrale del libro. Queste strategie vengono analizzate nei loro presupposti sociali, culturali e clinici, nelle metodologie e negli obiettivi. Vengono differenziate interpretazioni anche contrapposte sulla riduzione del danno e viene formulata una critica a tali concettualizzazioni. Ma soprattutto si avanza una proposta che reinquadra la riduzione del danno all'interno di una strategia di "assunzione dei rischi", molto più complessa, articolata e rispettosa della pluralità dei livelli e dei bisogni delle persone che esprimono comportamenti a rischio. (Gruppo Abele)

Squassabia, Davide

Lavoro di strada: tecniche di intervento tra animazione e prevenzione. – Milano: F. Angeli, 2001 – 123 p.

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura: CDS SS VII /37

"La strada, che nell'immaginario collettivo è vissuta come luogo della trasgressione e della devianza, è assunta invece in questo volume anche come "mondo vitale", spazio simbolico di un divenire, seppur informale, che crea aggregazione, legami e percorsi significativi: la strada come laboratorio e osservatorio della quotidianità per la vita di giovani, ragazzi sui motorini, anziani seduti sulle panchine, donne nella notte sui marciapiedi delle nostre città... Nasce da queste considerazioni il desiderio dell'autore di sintetizzare e ordinare le esperienze maturate "on the road" in venti anni di attività e di storia quotidiana nel sociale e racchiuderle in una sorta di "manuale di strada" che da un lato coglie in modo organico esperienze e idee progettuali, dall'altro enuncia una filosofia e una metodologia operativa "de-istituzionalizzata" che si incentra su un assunto di base: "è l'operatore ad andare a cercare chi vive il disagio e la marginalità, e non viceversa". È un capovolgimento dell'ottica tradizionale dei servizi del welfare state che porta a orientamenti mirati recuperando l'animazione e la promozione di stili di vita nuovi, esaltando quelle connotazioni che fanno dell'operatore un esperto di empatia e lavoro di rete.

Lavoro di rete, lavoro di strada: un binomio significativo che trova un elemento cardine nell'operatore e si traduce sostanzialmente in "relazione esistenziale e significativa oltre ogni pregiudizio".

Travail de rue et personnes à la marge : les rencontres des acteurs de la rue / sous la direction de Serge Escots - Ramonville Saint-Agne : Erès, 2005 – pp. 191 (Trames)

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 36457

Il libro descrive i metodi di intervento degli operatori sociali di strada, come si organizzano, quali difficoltà incontrano, con quali persone hanno a che fare,... Per dare un quadro completo della situazione dell'operatore sociale vengono proposti diversi casi concreti.

Valutazione e prevenzione delle tossicodipendenze : teoria, metodi e strumenti valutativi / Paolo Ugolini, Franco C. Giannotti (a cura di) - Milano : F. Angeli, 1998 – pp. 205 (Sociologia professionale ; 5)

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 37416 + SO ME XV /78

Il volume, a partire da alcune esperienze condotte nei servizi per le tossicodipendenze dell'Emilia Romagna, riflette sui criteri utilizzati per valutare l'impatto degli interventi su atteggiamenti e comportamenti dei soggetti in potenziali condizioni a rischio. Come sottolinea Palmonari nella sua presentazione, attraverso i vari capitoli viene precisato come un programma di prevenzione, per poter essere oggetto di valutazione, debba essere elaborato prevedendo diversi obiettivi intermedi; come sia necessario mantenere distinta la valutazione del cambiamento degli atteggiamenti da quello dei comportamenti; come sia importante stabilire in modo corretto l'arco temporale entro cui valutare i risultati dell'azione preventiva. Richiamando il valore che ha l'acquisizione di una cultura della verifica da parte di tutti coloro che lavorano su questi problemi, il libro offre un contributo a quel processo di costruzione di una teoria sulla prevenzione primaria delle varie tossicodipendenze e delle malattie infettive co-occorrenti. (Gruppo Abele)

Tre anni sulla strada : progetto pilota di Unità di strada finalizzato al contenimento del virus HIV tra i tossicodipendenti attivi, nell'area di San Giuliano Milanese / a cura di: Vittorio Agnoletto ... [et al.] ; pref.: Vittorio Agnoletto ; postf.: Carlo Tradati - [S.l.] : [s.n.], [1997?], Novate Milanese, Il Papiro – pp. 87 BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZB 2726

Zuntini, Giuliano

Il lavoro di strada : una esperienza tra professionalità e vita. – in “A come Alice” - Lugano : Alice, 1986 - pp. 338

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura:CDS DS DR II(2) /2

LO-Biblioteca cantonale. Ticinensia. Segnatura:BRLTA 316

LU-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:LGC SA 5590 BIS

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCM 613.8 ACOM

Peer Education /Educazione tra pari

(Selezione di alcuni documenti

– altri documenti possono essere ricercati nel Sistema bibliotecario ticinese)

Cadlini, Flaminio

Un approccio di peer education per il recupero di conoscenze di economia aziendale. - [s.l.] : [s.n.], 2011 – 1 vol.

LO-Alta scuola pedagogica. Libero accesso. Segnatura:asp LD ECO 32

Lavoro di diploma presentato alla SUPSI, Dipartimento Formazione e Apprendimento (Locarno) per l'ottenimento del Master in Insegnamento nella scuola media superiore, giugno 2011. - Relatore: Marco Bassi

Questo lavoro riporta una ricerca-azione svolta in una classe di seconda della Scuola cantonale di commercio a Bellinzona. Durante 10 lezioni venti studenti hanno preparato e svolto delle presentazioni riguardanti due unità didattiche di economia aziendale, con l'obiettivo di permettere il recupero di importanti conoscenze a due propri compagni provenienti dal Liceo ed ammessi alla SCC dopo aver superato un esame. In questa metodologia innovativa utilizzata, denominata peer education, l'insegnamento è svolto reciprocamente tra compagni di classe e riprende il normale processo di trasmissione di esperienze che avviene spontaneamente all'interno di ogni gruppo di adolescenti. I riferimenti teorici di questo approccio pedagogico si rifanno ai lavori di Bandura (la teoria sociale cognitiva) ed in particolare al concetto di autoefficacia percepita. Il raggiungimento degli obiettivi ha dimostrato le potenzialità di questo metodo soprattutto per quanto riguarda lo sviluppo delle relazioni sociali e delle life skills in generale, lasciando intravedere delle possibili piste di sviluppo futuro in ambito scolastico per attività di sostegno, per la promozione della salute e per la prevenzione delle dipendenze, oppure per l'accompagnamento di studenti con comportamenti problematici a livello relazionale.

Consiglio, Serena ... [et al.]

Life Skills e Peer Education : un modello educativo per la sicurezza dei giovani toscani. – in “Alcologia”. - N. 8, novembre 2010, p. 39-51

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura:CDS Per 194 CDS

L'articolo prende in esame le metodologie di “educazione alle competenze per la vita” e di “educazione tra pari” da sviluppare, non in esclusiva da parte di un singolo attore istituzionale, ma necessariamente all'interno di strutture multi-livello e multi-attore aperte a varie opportunità. Descrive l'esperienza di applicazione in un progetto regionale triennale “Ditestamia” fondato sul protagonismo giovanile e, quindi, lo sviluppo nel sistema regionale toscano di educazione e promozione della salute all'interno di un programma per la sicurezza stradale che vede protagonisti giovani peer e coetanei e le loro competenze personali.(Autori)

Cristini, Francesca ... [et al.]

Quando la peer education esce dalla scuola. - In “S&P: salute e prevenzione” - 55, p. 31-58

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura:CDS Per 168 CDS

La peer education è stata ampiamente utilizzata come strumento per la promozione del benessere e per la prevenzione dei comportamenti a rischio, tra cui in particolare il consumo di sostanze psicoattive ed i comportamenti sessuali a rischio. Il contesto elettivo di applicazione della peer education è tradizionalmente stato quello scolastico, tuttavia recentemente si è assistito ad una sua diffusione sempre maggiore anche nei contesti extra-scolastici. La ricerca inerente i progetti di peer education in contesti extra-scolastici è tuttavia ridotta rispetto allo studio dell'applicazione della peer education a scuola. Il presente lavoro ha lo scopo di illustrare alcune caratteristiche dell'applicazione della peer education in contesti scolastici ed extrascolastici. Le caratteristiche dei progetti realizzati al di fuori della scuola sono state estrapolate da un'analisi svolta su alcuni progetti di peer education, realizzati a livello nazionale e internazionale.

Vengono evidenziate le peculiarità e le differenze nell'applicazione della peer education nel tradizionale contesto scolastico ed in quello extra-scolastico, facendo riferimento in particolare ai progetti di prevenzione dei comportamenti a rischio. Sono quindi delineati vantaggi e limiti dell'applicazione della peer education nei due diversi contesti. Infine vengono sottolineate alcune criticità nell'utilizzo della peer education al di fuori della scuola, quali in particolare la mancanza di specifiche linee-guida che permetterebbero una maggior comunicazione e coordinazione tra i progetti, il mancato riferimento a specifici modelli teorici, la carenza di rigorosi ed appropriati sistemi di valutazione dei progetti. (Editore)

Di Cesare, Gianluigi ; Giammetta, Rosalia

L'adolescenza come risorsa : una guida operativa alla peer education. - Roma : Carocci Faber, 2011 – pp. 166 (Professione psicologo ; 24)

LO-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCL 37

ME-Org.sociopsichiatrica cant.. Bibl. OSC / Libero accesso. Segnatura:OSC PA 02d DICE

Fontaine, Annie ... [et al.]

Guide internationale sur la méthodologie du travail de rue à travers le monde. - Bruxelles : Dynamo International, 2009 – pp. 103

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura:CDS SO SS VII /70

Cet outil méthodologique est un produit du réseau international des travailleurs de rue élaboré grâce à un processus participatif et réflexif. Des éducateurs du monde entier y ont contribué par leurs témoignages qui, avec les différents séminaires et rencontres ont constitué le matériel de base en vue de l'édification de cet outil. (Lavoro si strada nel mondo)

Laboratori di sociale con i giovani. 4. La peer education al confine tra mondi diversi. – in “Anima-zione sociale” - 5/maggio 2004, p. 27-58

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura:CDS Per 157 CDS

"In questo inserto prosegue l'elaborazione di quello che si può indicare come "un modello partecipato" di peer education che, in quanto tale, si colloca "al confine" tra mondi diversi in modo che possano appunto uscire per tracciare insieme il percorso. Emergono vari livelli di partecipazione tra loro complementari: quello tra istituzioni, professioni, servizi chiamati a entrare in partnership e ricavare lo spazio in cui possa crescere la peer education, quello tra giovani e adulti, quello infine tra saperi scientifici e umanistici e saperi esperienziali."

La peer education : lavorare con gli adolescenti nella società del rischio / [Valerio Antonietti ... et al. ; a cura di Mosè Conte e Franco Floris] - Torino : Gruppo Abele, 2003 – pp. 160 (Quaderni di animazione e formazione)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura:CDS SO ME XV /66

Il volume è dedicato alla "peer education" quale paradigma per la prevenzione dei comportamenti a rischio tra i giovani. Vengono avanzate proposte per un'introduzione della medesima a scuola, come modello di educazione tra pari, per affrontare i problemi di collaborazione nei gruppi giovanili, per impostare il ruolo dell'adulto "invisibile" nell'educazione tra pari. (Editore)

Le Grand, Eric

Les jeunes et l'éducation pour la santé par les pairs. In “La Santé de l'homme” - numéro 421, septembre-octobre 2012, p. 10-42

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura:CDS Per 201 CDS

In sommario: Santé des jeunes: l'éducation par les pairs: définition et enjeux - L'éducation par les pairs: attentes et limites - Place de l'éducation par les pairs dans la santé des jeunes - Québec: l'intervention par les pairs investit la promotion de la santé - Mission locale de Beaune: des jeunes sensibilisés par leurs pairs sur la santé - Des "correspondant santé" dans les lycées des Côtes-d'Armor - Une expérience européenne d'éducation par les pairs auprès d'adolescents - Une expérience de "peer education" en Suisse italienne - Face à l'éducation par les pairs, quel positionnement pour les adultes référents? - "Sans clope, je suis au top": quand l'éducation par les pairs fait

un tabac - Quelles méthodes pour pour l'évaluation des projets d'éducation à la santé par les pairs? - Paroles de pairs: "je me sens utile, mieux dans ma peau" - Haute-Normandie: un programme d'éducation par les pairs au banc d'essai - Education à la santé en milieu scolaire: enquête franco-québécoise

Peer education : adolescenti protagonisti nella prevenzione / a cura di Mauro Croce e Andrea Gnemmi - Milano : F. Angeli, 2003 – pp. 231 (Adolescenza, educazione e affetti ; 20)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura:CDS SO ME XV /53

La peer education mette in atto un dialogo che viaggia su due traiettorie differenti ma fortemente legate, unite dagli stessi contenuti e obiettivi. Nella peer education, la comunicazione e l'informazione si verificano in una dimensione orizzontale, quella di noi peer e dei ragazzi a cui ci rivolgiamo: giovani vicini per età, cultura, interessi ed esperienze, assaliti dagli stessi dubbi, da mille paure adolescenziali e desiderosi di trovare una risposta o anche un aiuto. Si muovono poi in una seconda dimensione: quella verticale, che si realizza grazie a persone esperte e preparate tecnicamente come medici e psicologi, che ci trasmettono informazioni scientifiche e, soprattutto, ci insegnano come gestire i gruppi e comunicare in maniera efficace. Proprio questa duplice dimensione è la chiave del successo della peer education, anello di congiunzione di due mondi spesso lontani: quello dei giovani e quello degli adulti, che non sempre sono in grado di interagire, di dialogare e di comunicare. (Claudia Ratti , peer educator) La peer education mi è parsa subito la risposta giusta agli interrogativi sugli strumenti più opportuni da utilizzare in percorsi educativi complessi. La sua applicazione mi ha dato, fra le altre cose, la possibilità di fare una nuova esperienza professionale, consistente nella condivisione della trasmissione di contenuti con i peer educator che hanno una posizione molto più vicina, rispetto a quella dei docenti, ai destinatari dell'intervento educativo. (Manuela Bianchi , insegnante) (Editore)

Peer educator : istruzione per l'uso / a cura di Elena Dalle Carbonare, Emilio Ghittoni, Sara Rosson - Milano : FrancoAngeli, 2004 – pp. 157 + CDRom

LU-Ist. univ. fed. form. prof.. Libero accesso. Segnatura:IUFFP 37.01 PEER

La peer education è una strategia educativa che vuole favorire la comunicazione tra adolescenti riattivando lo scambio di informazioni e di esperienze interni al gruppo dei pari. Questa pratica - già utilizzata con successo nel mondo anglosassone per la prevenzione dell'infezione Hiv - in Italia è adottata da alcuni anni, in particolare nel contesto scolastico: si tratta di approccio articolato alla prevenzione che prevede una stretta integrazione tra adulti e ragazzi, tra informazione verticale e orizzontale, promuovendo pertanto un dialogo costruttivo tra le diverse generazioni. Attivare processi di peer education significa favorire lo sviluppo di competenze e consapevolezza fra gli adolescenti allo scopo di ridefinire ruoli e relazioni all'interno della scuola, e anche nella comunità, ricercando, peraltro, nuove forme di partecipazione giovanile.

Peer-group mentoring for teacher development / edited by Hannu L.T. Heikkinen, Hannu Jokinen & Päivi Tynjälä - London : Routledge, 2012 – pp. 186

LU-Ist. univ. fed. form. prof.. Libero accesso. Segnatura:IUFFP 370 PEER

This book explores the theoretical and practical background for developing the peer-group mentoring model, and provides important contextual information about the Finnish school system in which it was conceptualised, and also about teacher education. It presents several empirical studies on applying the PGM model with primary and secondary school teachers in different school contexts, and outlines future challenges; examining peer-group mentoring in the framework of wider practice architectures of teacher education.

Pellai, Alberto ; Rinaldin, Valentina ; Tamborini, Barbara

Educazione tra pari : manuale teorico-pratico di empowered peer education. - Trento : Erickson, 2002 – pp. 396 (Guide per l'educazione ; 56)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura:CDS SO ME XV /85

LU-Ist. univ. fed. form. prof.. Libero accesso. Segnatura:IUFFP 37.01 PELL

Da adolescenti destinatari dell'intervento, solamente addestrati a condurlo, ad adolescenti realizzatori autonomi delle proprie iniziative; da adulti esperti a adulti "counselor" e facilitatori di processi. È questo il rivoluzionario modello proposto dall' "empowered peer education" che sostiene la centralità del ruolo degli adolescenti nell'ideazione, progettazione, realizzazione e valutazione di iniziative e interventi per la promozione del proprio benessere psicofisico, relazionale e ambientale a scuola e nel territorio

Vigna, Carmelo ... [et al.]

L'educazione viaggia anche tra pari : "peer education" e prevenzione in adolescenza. – in “Famiglia oggi” - novembre/dicembre 2011, N. 6, p. 6-63

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura:CDS Per 74 CDS

In sommario: L'educazione tra pari che interessa gli adulti - La Peer education nel contesto italiano - Dal mondo digitale al legame sociale - Valutare i progetti di prevenzione - Media education e lavoro con i pari - Crescere insieme partecipando - Un calcio all'anti-ziganismo - Le esperienze della provincia di Verbania - Gruppo di pari, compiti di sviluppo e prevenzione

Presso il CDS e del Sistema bibliotecario ticinese esiste documentazione riguardante l'animazione socio-culturale, il lavoro di rete e i servizi di prossimità, non indicata nella presente bibliografia.